

# Bonometti: «Confindustria non accetta ricatti dal governo Senza investire non si cresce»

## L'intervista

di Rita Querzè

**MILANO** «La prego, vada giù piatta — si raccomanda Marco Bonometti, presidente di **Confindustria** Lombardia, prima di chiudere la telefonata —. I giri di parole non mi piacciono». Perfetto rappresentante dell'impresa metalmeccanica bresciana, tutta fatturato e concretezza, Bonometti è uomo di sostanza, insofferente alle raffinatezze diplomatiche, che considera una perdita di tempo. Eccoci allora subito al punto: «La **Confindustria** non accetta ricatti».

**Che cosa non le è andato giù? Quale sarebbe il ricatto?**

«Nei giorni scorsi Bankitalia ha tagliato le stime sulla crescita. Vari esponenti di **Confindustria** sono intervenuti, dal presidente Vincenzo Boccia al presidente di **Assolombarda** Carlo Bonomi. E hanno fatto notare giustamente

mente al governo che, se non si rilanciano gli investimenti, il Paese finisce fuori strada. Il giorno dopo sul Corriere ho letto un'intervista al sottosegretario M5S Stefano Buffagni. Diceva: «Se **Confindustria** svolge bene il suo ruolo, quello di difendere gli interessi delle grandi aziende, allora ha il rispetto di tutti. Ma se vuole fare politica le aziende pubbliche sono pronte a uscire». Minacce come questa non possono passare sotto silenzio. Il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se sarebbe un errore enorme. Ma sappia che mai e poi mai gli industriali lombardi, e sono certo anche quelli del resto del Paese, si piegheranno davanti a un ricatto. Continueremo a parlare, nell'interesse delle imprese e dell'Italia».

**Dopo Bankitalia è arrivata la revisione delle stime della crescita da parte dell'Fmi. E ora l'Ocse si prepara a fare la stessa cosa a marzo.**

«Nessuna sorpresa. L'avevamo detto che sarebbe finita così. E ora la recessione è già qui. Ma sa quale è la cosa peggiore?».

**Quale?**

«Che mi sento un don Chi-

sciotte, uno predica davanti ai mulini a vento».

**Il governo ha un solido consenso. I dipendenti delle vostre aziende aspettano quota 100 e il reddito di cittadinanza.**

«Attenzione, perché il mondo non finisce con le europee. Il governo ha bisogno estremo di crescita, altrimenti i provvedimenti in manovra, cittadinanza e quota 100 anzitutto, non reggeranno. La conseguenza sarà il fallimento della politica gialloverde, ma soprattutto sarà un pesante aggravamento del debito pubblico — che il governo ha ereditato, in verità — al punto da non essere più sostenibile né recuperabile. La parte del governo più responsabile intervenga, faccia qualcosa prima che sia troppo tardi».

**Allude alla Lega? A più riprese il vertice di Confindustria l'ha già chiamata in causa. Guardi però che la tentazione di fare uscire le imprese a maggioranza pubblica da Confindustria è anche della Lega stessa.**

«Salvini sa quanto sia importante la rappresentanza. La verità è che gli equilibri di questo governo rispecchiano l'esito delle elezioni, non i sondaggi. Il Movimento Cinque Stelle resta il maggior

azionista».

**Le imprese a controllo pubblico sono state fuori da Confindustria per diversi decenni (quando facevano parte dell'Intersind, ndr). Cosa non va in questa soluzione?**

«Vedo la tentazione di piegare le imprese a regole diverse da quelle del mercato. Il rischio è quello di una gestione dirigista, con il consenso come obiettivo ultimo al posto della buona gestione».

**Pensa all'appello del governo alle partecipate perché rimpiazzino chi esce con quota 100?**

«Anche. Le assunzioni si fanno tenendo conto della congiuntura e del mercato. Altrimenti prima o poi i cittadini pagano un prezzo. Sotto forma di nuove tasse e nuovi carrozzoni difficili da gestire».

**Il sindacato confederale, come Confindustria, lamenta la mancanza di politiche per la crescita.**

«Non mi scandalizzerebbero iniziative comuni. Entrambi abbiamo a cuore il lavoro. **Confindustria** chiede una riduzione del cuneo fiscale tutta a favore dei dipendenti. Come si vede, non pensiamo a noi ma al Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aziende pubbliche fuori da **Confindustria**? Non ci tapperanno la bocca



Il Movimento Cinque Stelle resta il maggior azionista del governo



Marco Bonometti, presidente di **Confindustria** Lombardia: un errore la tentazione di una gestione dirigista



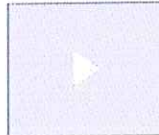
## CRONACHE

Previsioni meteo per giovedì, 24 gennaio



## CRONACHE

Sgombero Cara di Castelnuovo, la partenza del primo pullman



## POLITICA

Politica, Corona: "Salvini usa bene i social, io utilizzerò la mia popolarità"



## POLITICA

Berlusconi, Corona: "Poteva starsene a casa in panciulle ma quelli come lui vogliono..."

## NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

23 gennaio 2019 - 08:45

## Confindustria: Bonometti, 'non accetta ricatti da governo, serve crescita'

Milano, 23 gen. (AdnKronos) - "La Confindustria non accetta ricatti". Non usa giri di parole, Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in un'intervista al Corriere della Sera, per rispondere a distanza al governo in particolare al sottosegretario M5S Stefano Buffagni che in un'intervista invitava l'associazione di industriali a difendere gli interessi delle grandi aziende e non a fare politica, altrimenti le aziende pubbliche sono pronte a uscire. "Minacce come questa non possono passare sotto silenzio. Il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se sarebbe un errore enorme. Ma sappia che mai e poi mai gli industriali lombardi, e sono certo anche quelli del resto del Paese, si piegheranno davanti a un ricatto. Continueremo a parlare, nell'interesse delle imprese e dell'Italia" spiega l'industriale che da tempo parla di rischio nuova recessione, oggi confermata dalle stime di crescita. "Il governo ha bisogno estremo di crescita, altrimenti i provvedimenti in manovra, cittadinanza e quota 100 anzitutto, non reggeranno. La conseguenza sarà il fallimento della politica gialloverde, ma soprattutto sarà un pesante aggravamento del debito pubblico al punto da non essere più sostenibile né recuperabile. La parte del governo più responsabile intervenga, faccia qualcosa prima che sia troppo tardi", è l'appello di Bonometti a un esecutivo in cui "Il Movimento Cinque Stelle resta il maggior azionista". Per il presidente di Confindustria Lombardia "Le assunzioni si fanno tenendo conto della congiuntura e del mercato. Altrimenti prima o poi i cittadini pagano un prezzo. Sotto forma di nuove tasse e nuovi carrozzoni difficili da gestire".

SKY SUL DIGITALE TERRESTRE CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE.

CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA AREA CLIENTI

Mercoledì 23 Gennaio 2019

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Sanremo 2019 Pitti Bimbo

Home > Economia > Confindustria, Bonometti: "Il governo non ci tapperà la bocca"

sky SKY SUL DIGITALE TERRESTRE CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE SKY TV SKY CALCIO SKY SPORT 29.90€ al mese PER I PRIMI 12 MESI SCOPRI DI PIÙ

CONFINDUSTRIA Mercoledì 23 gennaio 2019 - 08:42

Confindustria, Bonometti: "Il governo non ci tapperà la bocca"

Risponde a Buffagni (M5S) sul Corsera: "Non accettiamo ricatti"

SKY TV SKY CALCIO SKY SPORT 29.90€ al mese PER I PRIMI 12 MESI sky Scopri di più

Bonometti: «Confindustria non accetta ricatti dal governo Senza investire non si cresce»

te, vede l'ho... presidente di... Confindustria... no la telefo... i parole non... dell'impresa... i tessitura, concettuale, omo di no... alle raf... antiche, che... parità di... d'ora c'abbia... confindustria...

Alfonso... pubbliche... Confindustria... Non... el tappano... no la bocca

di riteniamo... il Paese finisc... fuori strada... il giorno dopo... sul Corriere... ho letto un'intervista... al sottosegretario M5S... Stefano Buffagni. Diceva: 'Se Confindustria svolge bene il suo ruolo, quello di difendere gli interessi delle grandi aziende, allora ha il rispetto di tutti. Ma se vuole fare politica le aziende pubbliche sono pronte a uscire'. Minacce come questa non possono passare sotto silenzio - avverte l'industriale - il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se

della covatta da parte dell'Imi. Il non l'esse si prepara a fare la stessa cosa a marzo. «Se non si sa che sarebbe finita così. E non lo ricreazione è più qui. Ma sa quale è la cosa peggiore?». Qual è? «A noi non sono venuti i dipendenti, sono i predatori che sono al riparo a tutto». Il governo ha un solido consenso. I dipendenti delle vostre aziende aspettano quota loro e il reddito di cit-



Consiglio Regionale TG Web Lombardia VIDEO Previsioni meteo per giovedì, 24 gennaio Sgombero Cara di Castelnuovo,

Roma, 23 gen. (askanews) - "I giri di parole non mi piacciono: la Confindustria non accetta ricatti". E non usa mezzi termini Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia in una intervista al Corriere della Sera incentrata sugli ultimi attriti con il governo e con il M5S in particolare. "Nei giorni scorsi Bankitalia ha tagliato le stime sulla crescita. Vari esponenti di Confindustria sono intervenuti - spiega - dal presidente Vincenzo Boccia al presidente di Assolombarda Carlo Bonomi. E hanno fatto notare giustamente al governo che, se non si rilanciano gli investimenti, il Paese finisce fuori strada". "Il giorno dopo sul Corriere ho letto un'intervista al sottosegretario M5S Stefano Buffagni. Diceva: 'Se Confindustria svolge bene il suo ruolo, quello di difendere gli interessi delle grandi aziende, allora ha il rispetto di tutti. Ma se vuole fare politica le aziende pubbliche sono pronte a uscire'. Minacce come questa non possono passare sotto silenzio - avverte l'industriale - il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se

Mercoledì 23 Gennaio 2019

 Cerca[Roma](#) [Milano](#) [Torino](#) [Metro world](#) [Download Metro](#)  
[Home](#) [Chi Siamo](#) [News](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Opinioni](#) [Animali](#) [Scuola](#) [Club Metro](#) [Video](#) [Mobilità](#) [Altri](#)

- [Seguici](#)
- [Facebook](#)
- [Google+](#)
- [Twitter](#)

1. [Home](#)
2. » [Confindustria: Bonometti, 'non accetta ricatti da governo, serve crescita'](#)

## Confindustria: Bonometti, 'non accetta ricatti da governo, serve crescita'

Milano, 23 gen. (AdnKronos) - "La Confindustria non accetta ricatti". Non usa giri di parole, Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in un'intervista al Corriere della Sera, per rispondere a distanza al governo in particolare al sottosegretario M5S Stefano Buffagni che in un'intervista invitava l'associazione di industriali a difendere gli interessi delle grandi aziende e non a fare politica, altrimenti le aziende pubbliche sono pronte a uscire.

"Minacce come questa non possono passare sotto silenzio. Il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se sarebbe un errore enorme. Ma sappia che mai e poi mai gli industriali lombardi, e sono certo anche quelli del resto del Paese, si piegheranno davanti a un ricatto. Continueremo a parlare, nell'interesse delle imprese e dell'Italia" spiega l'industriale che da tempo parla di rischio nuova recessione, oggi confermata dalle stime di crescita.

"Il governo ha bisogno estremo di crescita, altrimenti i provvedimenti in manovra, cittadinanza e quota 100 anzitutto, non reggeranno. La conseguenza sarà il fallimento della politica gialloverde, ma soprattutto sarà un pesante aggravamento del debito pubblico al punto da non essere più sostenibile né recuperabile. La parte del governo più responsabile intervenga, faccia qualcosa prima che sia troppo tardi", è l'appello di Bonometti a un esecutivo in cui "Il Movimento Cinque Stelle resta il maggior azionista". Per il presidente di Confindustria Lombardia "Le assunzioni si fanno tenendo conto della congiuntura e del mercato. Altrimenti prima o poi i cittadini pagano un prezzo. Sotto forma di nuove tasse e nuovi carrozzoni difficili da gestire".

Cerca notizie, simboli o aziende Search

Home Finanza Portafoglio personale Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale

Italia Markets close in 7 hrs 57 mins

FTSE MIB

19.329,76 -107,51 (-0,55%)

Dow Jones

24.404,48 -301,87 (-1,22%)

Nasdaq

7.020,36 -136,87 (-1,91%)

Nikkei 225

20.593,72 -29,19 (-0,14%)

# Confindustria, Bonometti: "Il governo non ci tapperà la bocca"

23 gennaio 2019

**Bonometti: «Confindustria non accetta ricatti dal governo Senza investire non si cresce»**

si rilanciano gli investimenti, il Paese finisce fuori strada. E ora il governo si prepara a fare la stessa cosa a marzo.

«Nessuna sorpresa. L'avevamo detto che sarebbe finita così. E ora la recessione è già qui. Ma sa quale è la cosa peggiore?»

Quali?

«Che mi sento un don Chisciotte, uno predicava davanti ai mulini a vento».

Il governo ha un solido consenso. E i dipendenti delle vostre aziende aspettano quota 100 e il reddito di cit-

mento del debito pubblico — che il governo ha ereditato, la verità — al punto da non essere più sostenibile né recuperabile. La parte del governo più responsabile lo ferenga, faccia qualcosa prima che sia troppo tardi».

Allude alla Lega? A più riprese il vertice di Confindustria l'ha già chiamata in causa. Guardò però che la tentazione di fare uscire le imprese a maggioranza pubblica da Confindustria è anche della Lega stessa.

«Salvini sa quanto sia in-

to, vale gli manda le credenziali di Lombardia, se la telefonate non Arkto rap off l'impresa è bresciana, coerenza, uno di sono alle natiche, che perdita di alora subito sul budget

Aziende pubbliche fuori da Confindustria? Non ci tapperanno la bocca



Cerca quotazioni

Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Roma, 23 gen. (askanews) - "I giri di parole non mi piacciono: la Confindustria non accetta ricatti". E non usa mezzi termini Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia in una intervista al Corriere della Sera incentrata sugli ultimi attriti con il governo e con il M5S in particolare. "Nei giorni scorsi Bankitalia ha tagliato le stime sulla crescita. Vari esponenti di Confindustria sono intervenuti - spiega - dal presidente Vincenzo Boccia al presidente di Assolombarda Carlo Bonomi. E hanno fatto notare giustamente al governo che, se non si rilanciano gli investimenti, il Paese finisce fuori strada".

"Il giorno dopo sul Corriere ho letto un'intervista al sottosegretario M5S Stefano Buffagni. Diceva: 'Se Confindustria svolge bene il suo ruolo, quello di difendere gli interessi delle grandi aziende, allora ha il rispetto di tutti. Ma se vuole fare politica le aziende pubbliche sono pronte a uscire'. Minacce come questa non possono passare sotto silenzio - avverte l'industriale -. Il governo non ci tapperà la bocca.



(<http://ildubbio.news/ildubbio/>)



## 99 CRONACA ([HTTP://ILDUBBIO.NEWS/ILDUBBIO/CATEGORY/CRONACA/](http://ildubbio.news/ildubbio/category/cronaca/))

Adnkronos (<http://ildubbio.news/ildubbio/author/adnkronos/>)

23 Jan 2019 08:45 CET

### Confindustria: Bonometti, 'non accetta ricatti da governo, serve crescita'

Milano, 23 gen. (AdnKronos) – “La Confindustria non accetta ricatti”. Non usa giri di parole, Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in un'intervista al Corriere della Sera, per rispondere a distanza al governo in particolare al sottosegretario M5S Stefano Buffagni che in un'intervista [...]

Milano, 23 gen. (AdnKronos) – “La Confindustria non accetta ricatti”. Non usa giri di parole, Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in un'intervista al Corriere della Sera, per rispondere a distanza al governo in particolare al sottosegretario M5S Stefano Buffagni che in un'intervista invitava l'associazione di industriali a difendere gli interessi delle grandi aziende e non a fare politica, altrimenti le aziende pubbliche sono pronte a uscire. “Minacce come questa non possono passare sotto silenzio. Il governo non ci tapperà la bocca. Faccia uscire le aziende pubbliche se ritiene, anche se sarebbe un errore enorme. Ma sappia che mai e poi mai gli industriali lombardi, e sono certo anche quelli del resto del Paese, si piegheranno davanti a un ricatto. Continueremo a parlare, nell'interesse delle imprese e dell'Italia” spiega l'industriale che da tempo parla di rischio nuova recessione, oggi confermata dalle stime di crescita.

“Il governo ha bisogno estremo di crescita, altrimenti i provvedimenti in manovra, cittadinanza e quota 100 anzitutto, non reggeranno. La conseguenza sarà il fallimento della politica gialloverde, ma soprattutto sarà un pesante aggravamento del debito pubblico al punto da non essere più sostenibile né recuperabile. La parte del governo più responsabile intervenga, faccia qualcosa prima che sia troppo tardi”, è l'appello di Bonometti a un esecutivo in cui “Il Movimento Cinque Stelle resta il maggior azionista”. Per il presidente di Confindustria Lombardia “Le assunzioni si fanno tenendo conto della congiuntura e del mercato. Altrimenti prima o poi i cittadini pagano un prezzo. Sotto forma di nuove tasse e nuovi carrozoni difficili da gestire”.

## Share

X

**IL DUBBIO**  
ARRIVA A CHI SI ABBONA IN TUTTA ITALIA

200€ (ANNUALI)  
VERSIONE CARTACEA  
+  
VERSIONE DIGITALE

30€ (ANNUALI)  
VERSIONE DIGITALE

**3€**  
COSTO ANNUALE SPECIALE  
PER GLI AVVOCATI

ABBONAMENTI

([HTTP://ILDUBBIO.ITA.NEWSMEMORY.COM/EE/ITA/ILDUBBIO/DEFAULT.PHP](http://ildubbio.it/news/memory.com/ee/ita/ildubbio/default.php))

([HTTP://ILDUBBIO.NEWS/ILDUBBIO/PRIVACY-POLICY/](http://ildubbio.news/ildubbio/privacy-policy/))

(HTTP